



MetaArte – Associazione Arte & Cultura

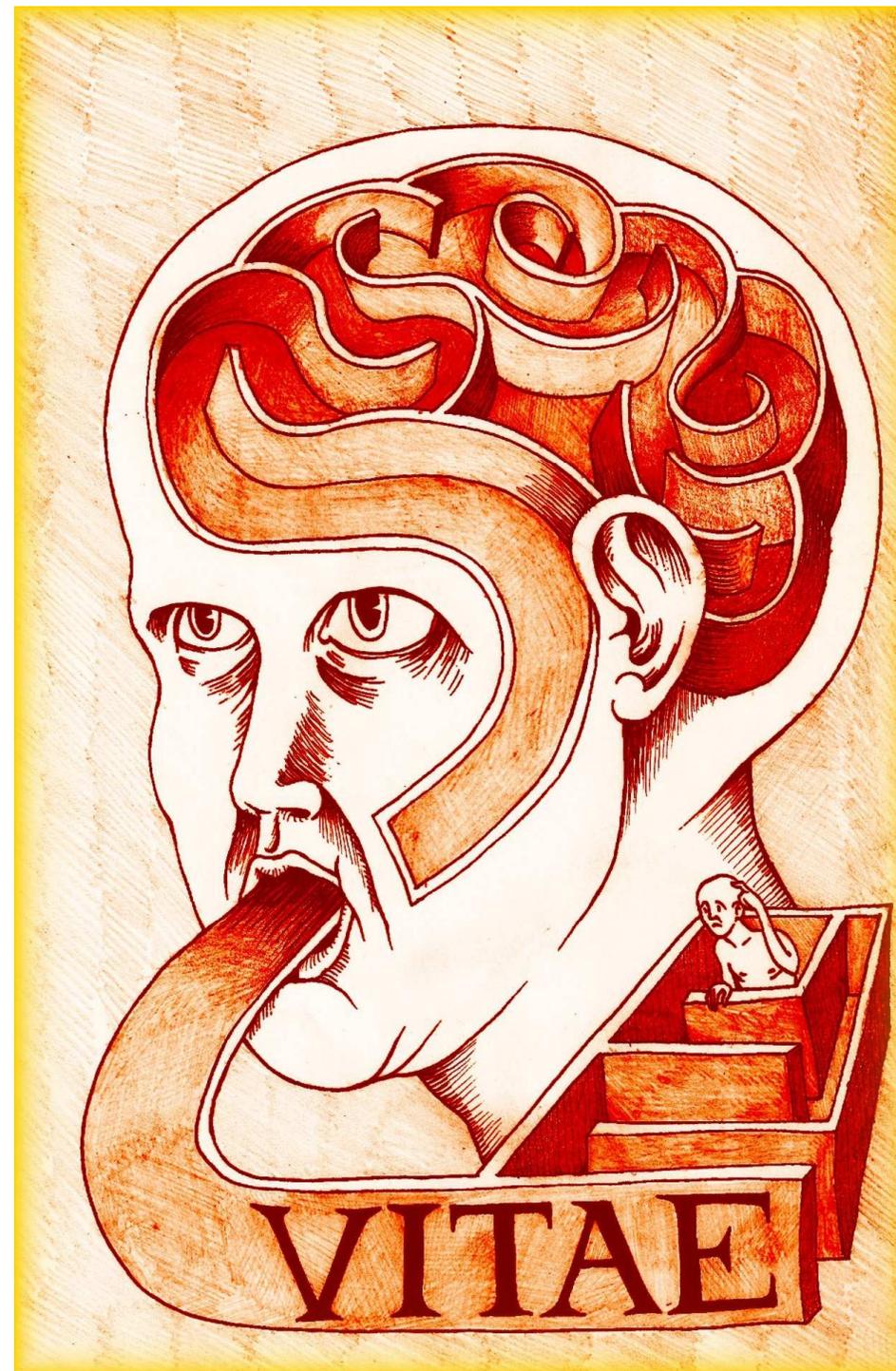
via P. Canal 11 – 35137 Padova

tel: 049 8712290

cell: 320 4930259

info@metaarte.it

www.metaarte.it



Ringraziamenti

Con

Davide Filippi, Valentina Parisi,, Francesco Lucio Pileggi

Musicista in scena

Giuseppe Viaro

Danzatori

Elisa Magrin, Aronne Rizzi

Voce recitante fuori scena

Erica Ferazza

Aiutanti in scena

Antonio Catalano, Elena Debortoli, Erica Ferazza,
Sara Tognoni, Carlo Zeffiro

Musiche

rielaborazione di musiche tradizionali e musiche originali
a cura di Giuseppe Viaro

La musica di Giovanna D'Arco è di Andrea Petucco.
Le musiche di Dolcino sono tratte da fonti medioevali.

Testi

rielaborazione di fonti letterarie e testi originali di
Manuela Frontoni, Francesco Lucio Pileggi e
Davide Filippi

Installazioni

Daniela Girotto, Ilaria Facchin, Valentina Parisi

Costumi ed Oggetti di Scena

MetaArte e Lorenzo Garofolin

Piano luci

Auló Teatro e Alessandro Borroni

Regia e Drammaturgia

Manuela Frontoni

Vitae è uno spettacolo che ha visto la luce grazie alla vicinanza e alla generosa collaborazione di numerose persone che ci sono state accanto nel processo creativo e che hanno messo a disposizione una parte del loro tempo e della loro passione per aiutarci ad arrivare ad un risultato.

Si ringraziano:

- Luca Pierobon e Valentina Parisi per le foto
- Alessia Candeo, Enrico Garfield, Elisa Magrin per le voci fuori scena in *Della corruzione del potere*
- Lo studio “The Balloon” per la grafica della locandina
- Irene Tassinato per i consigli sulla scenografia
- Katherine Mammone e Alessia Cattan per il supporto nella costruzione di oggetti di scena e costumi
- Marco Campana per il supporto audio
- Angoli di Mondo per il prestito di parte degli oggetti nello spazio spettatori
- Il CdQ4 Sud-Est per la concessione del Bastione Alicorno

Un ringraziamento speciale va ai nostri maestri, a quelli che personalmente abbiamo incontrato e a cui tutt’ora chiediamo consiglio, a quelli che ora non ci sono più ma che continuano ad essere presenti e a quelli che abbiamo conosciuto solo attraverso i libri.

Tutti ci hanno aiutato a percorrere la strada, soprattutto nei momenti più bui e difficili.

Auló Teatro

Auló Teatro è l'ensemble teatrale nato all'interno dell'associazione MetaArte come un gruppo di formazione e ricerca teatrale che si riconosce nel percorso tracciato dai padri fondatori del Teatro di Ricerca.



Nel 2008, con lo spettacolo "...e l'oceano in mezzo", l'ensemble si è qualificato al secondo posto alla rassegna teatrale "Piccoli palcoscenici" (Mestre), è approdato alle fasi finali del "Festival delle arti" (Bologna) ed è stato selezionato alla rassegna di teatro giovanile "ParaVENTI TeatrALI" (Vicenza).

Nel 2009, con lo spettacolo "Prospero's island", il gruppo ha vinto il secondo premio al concorso/rassegna "Piccoli Palcoscenici" (Mestre).

Ha presentato spettacoli sia nell'ambito di rassegne locali (come Segnali all'Orizzonte e Giardini Sospesi) che in occasione di eventi nazionali (Incontro di Linea Trasversale, con il patrocinio dell'ISTA - International School of Theatre Anthropology - e dell'Università del Teatro Eurasiano).

Percorso nel Labirinto che vive in 7 QUADRI

Quadro 1: Prologo

Il filo di Arianna: donne contro

installazione visiva (33 medaglioni) e installazione audio

Quadro 2: Della corruzione del potere

La parabola di Petronio, arbiter elegantiae

teatro d'attore

musica concreta ed elettronica

Quadro 3: Del potere dell'amore

Lucrezio, uno scienziato e l'illusione

intermezzo musicale e danza

Quadro 4: Dell'arte o della vita

Riflessioni attorno alla vita e opere di Paolo Uccello

teatro d'attore

Quadro 5: Del potere dei potenti

Contraddizioni e fragilità di Giovanna D'Arco

teatro d'attore

musica elettronica e canto

Quadro 6: Tra utopia e follia

Ritratto di Fra Dolcino

teatro d'attore

canti medioevali e musica elettronica

Quadro 7: Epilogo

Congedo

installazione visiva (9 gabbie) e tableau vivant



VITAE IL LABIRINTO CHE VIVE

Progetto a cura di:

Auló Teatro

MetaArte

Presentazione

Questo spettacolo parla di ribellione, una ribellione spesso negata e castrata dalle regole della società, dai potenti, dai condizionamenti sociali e culturali.

Ogni personaggio della storia rivive nello spazio metaforico del labirinto della vita e lascia domande allo spettatore.

Domande che spesso non hanno soluzione perché la vita di ciascuno di loro è una contraddizione.

Gli spettatori sono invitati ad incontrare i personaggi spostandosi nello spazio scenico, attraverso un percorso che vede una contaminazione tra il teatro, la musica e le arti visive.

Neda Agha-Soltan, *Voce*.

Studentessa iraniana uccisa perché scelse di opporsi.

Shadi Sadr, *la Pietra di piume*.

Avvocatessa e giornalista iraniana impegnata contro la pena di morte per lapidazione. Rapita e violentata mentre pregava.

Rita Atria, *la Testimone*.

Di famiglia mafiosa, a 17 anni scelse la verità all'omertà. Si uccise in seguito alla strage di via d'Amelio.

Josephine Baker, *la Venere di bronzo*.

Ballerina e attrice si mosse sinuosamente contro il razzismo e per i diritti civili dei neri.

Hannah Arendt, *il Pensiero*.

Alla ricerca delle radici del male.

Helen Adams Keller, *Donna Oltre*.

Scrittrice e attivista ceco-sorda, cercò la conoscenza al di là dei sensi.

Gabriela Mistral, *Cuore latino*.

Una penna per l'identità del popolo Latino-Americano.

Harriet Tubman, *la Schiava*.

Distrusse le catene dell'odio e della discriminazione razziale.

Radclyffe Hall, *Donna diversa*.

Scrittrice lesbica censurata per la sua verità.

Col suo minuto ma vibrante corpo sapeva comunicare le più profonde emozioni dell'animo umano.

Selma Lagerloef, *la Meraviglia*.

Con freschezza narrativa fece rivivere i piccoli personaggi della storia svedese.

Sonia Delaunay, *la Dama di Orfeo*.

Portò la pittura oltre i suoi confini.

Federica Montsney, *l'Anarchica*.

Antimilitarista e politica spagnola.

Hitamy Konehara, *Serpenti e Piercing*.

Con un linguaggio biforcuto ha scosso la società pop giapponese.

Hasegawa Yunko, *l'Uovo infecondo*.

Scrittrice; affronta con provocazione le problematiche della società giapponese.

Maguy Marin, *la Rosa di Mudra*.

Passionaria della danza.

Nalalya Estemirova, *la Mano bianca*.

Attivista dei diritti umani, denunciò a gran voce gli abusi e le violenze perpetrati dai paramilitari del governo filo-russo ceceno. Rapita e uccisa.

Aung San Suu Kyi, *la Prigioniera*.

Guida del movimento non-violento contro il regime militare in Birmania. Costretta agli arresti domiciliari dal 1988.

Agnès Gonxha Bojaxhiu, *Madre Teresa*.

Una vita donata ai non voluti, non amati e non curati. Beatificata.

Habiba Sarabi, *la Speranza*.

Unica donna governatrice in Afghanistan, simbolo di emancipazione femminile in lotta contro il fondamentalismo talebano.

Rabiya Kadeer, *la Dignità*.

Donna simbolo della minoranza musulmana degli Uiguri in Cina. Esiliata.

Spazio scenico

Vitae è uno spettacolo-percorso ideato per spazi non convenzionali (edifici storici, percorsi archeologici, ex fabbriche storiche, chiese sconsacrate) con l'intento di **valorizzare gli spazi cittadini** che in questo modo possono essere fruiti attraverso un approccio diverso.

Lo spettacolo viene **disegnato in base alla location** nella convinzione che il luogo debba giocare un ruolo importante.

Il percorso è suddiviso in quadri; ogni quadro è caratterizzato da una diversa struttura dello spazio scenico e una diversa collocazione degli spettatori rispetto alla scena.

In ogni quadro vive e agisce un personaggio diverso.

La scelta dell'itinerario da far percorrere agli spettatori dipende dalla location individuata, mentre la collocazione degli spettatori nei singoli spazi scenici è strettamente connessa alle caratteristiche del personaggio.

Lo spazio testimonia e stabilisce la relazione tra il personaggio e lo spettatore.

La prossimità tra personaggio e spettatore è estrema, perché lo spettatore diventa, con la sua presenza nello spazio, parte della drammaturgia dello spettacolo: Teseo condotto da una moderna Arianna nella installazione iniziale, ospite accolto nelle stanze più intime di Petronio, complice voyeur nell'ascoltare rancori e nostalgie di Paolo Uccello, giudice del tribunale dell'inquisizione in Giovanna D'Arco, seguace infiammato dai discorsi visionari di Dolcino, testimone silenzioso nell'installazione conclusiva che segna il ritorno alla quotidianità.

Note di Regia

Lo spettacolo è una riflessione attorno al tema della ribellione.

Attraverso le vite immaginarie di personaggi storicamente esistiti si innesca una riflessione sul significato della parola ribellione ai giorni nostri.

La riflessione pone domande ma spesso non si propone di dare risposte, sicuramente non vuole dare risposte univoche.

Vuole stimolare ulteriori domande, per rapportarsi in modo vero e autentico nei confronti dello spettatore.

In ogni stanza vive e agisce un personaggio diverso.

Ogni personaggio accoglie lo spettatore in maniera differente, a volte come ospite atteso, a volte come giudice, altre come simpatizzante, mai in maniera neutra.

Ciò che ogni personaggio fa e dice mira a destabilizzare, perché complessa è la vita che è costretto a rivivere e raccontare sulla scena.

Petronio è un uomo dall'intelligenza vivace e dall'occhio attento. Eppure non disdegna di accompagnarsi ai potenti come maestro di raffinatezze.

L'imperatore Nerone lo elegge "arbiter elegantiae" ma quando i suoi scritti sui costumi lascivi dei suoi contemporanei diventano troppo scomodi, lo fa condannare a morte.

La sua vita piena di contraddizioni ci pone quesiti: è possibile essere alla corte dei principi e allo stesso tempo grattare sotto la patina dorata del lusso per scoprire corruzione e degrado?

La critica di un intellettuale che vive a corte può essere veramente efficace o i corrotti finiscono per fagocitare i castigatori dei costumi?



Carla Lonzi, *la Costola di Eva*.

Scrittrice e critica d'arte, rifiutò l'uomo in termini di ruolo assoluto per liberare la donna attraverso l'autocoscienza.

Tina Modotti, *Dolce Rivoluzionaria*.

Fotografa e attrice italiana; donna d'arte, di passione e di militanza politica. Morì a Città del Messico in circostanze sospette.

Dolores Ibárruri Gómez, *la Passionaria*.

Donna politica, attivista e antifascista spagnola, preferì morire in piedi che vivere in ginocchio. "No Pasaran!"

Rozalia Luksemburg, *la Lega di Spartaco*.

Politica, teorica socialista e rivoluzionaria tedesca. Assassinata.

Emily Dickinson, *la Poesia cucita*.

Protetta dalla sua fantasia raccontò la verità di una società.

Natalie Barney, *lo Scandalo*.

Promotrice della letteratura femminile, non fece mistero della sua natura promiscua e provocatrice, in nome della libertà individuale.

Alexandra Mikhailovna Kollontai, *l'Ambasciatrice*.

Tra le prime donne a essere nominata ministro, lottando per l'emancipazione e l'alfabetizzazione femminili.

Amelia Earhart, *Donna in volo*.

Con le ali della determinazione e della passione volò al di sopra della discriminazione. Scomparsa.

Augusta Savage, *Materia rivelata*.

Con il sudore delle mani modellò forti simboli contro la discriminazione razziale.

Berta Lutz, *Diritti al microscopio*.

Impegno scientifico per i diritti alle donne.

Gertrude Stein, *la Cubista*.

Pensò la sua vita come l'unione di diversi punti di vista.

Martha Graham, *la Corpo angolare*.

Quarantadue Donne Contro

Del potere della speranza

Percorso visivo in 9 gabbie e 33 medaglioni

Anna Maria Mozzoni, *l'Emancipata*.

Pioniera italiana del femminismo, si batté perché le donne avessero il diritto di voto.

Rigoberta Menchù, *Donna Mais*.

Una donna che non ha rinunciato ad essere donna nella lotta per il riconoscimento dei diritti dei popoli indigeni.

Vandana Shiva, *Donna Natura*.

Una vita spesa per tutelare la natura e i diritti delle donne, nella convinzione che entrambe racchiudano un sapere originario.

Ding Zhin, *una Madre di Tiananmen*.

Una donna che ha trasformato il dolore in lotta per la verità.

Frida Khalo, *Donna Passione*.

Pittrice e attivista politica, innamorata della vita e della sua arte.

Anna Politkovskaja, *la Confidente*.

Giornalista russa e attivista per i diritti umani silenziata dal regime.

Mu Sochua, *Donna in Difesa*.

Parlamentare cambogiana, in difesa delle donne vittime di abusi domestici.

Schirin Ebadi, *Donna Diritto*.

Iraniana, prima mussulmana a ricevere il nobel per la pace, si batte per i diritti delle donne e dei bambini.

Miriam Makeba, *Mamma Africa*.

Una voce contro la discriminazione razziale.

Diane Arbus, *lo Specchio "freak"*.

Fotografa statunitense, scosse la società americana portando alla riflessione dell'essere *freak*.

Lucrezio spiega tutto attraverso la propria razionalità. Ma è tutto riconducibile ai fatti?

Paolo Uccello è un pittore stimato e di fama, disposto a rinunciare alla popolarità, alla famiglia, agli amici, ad una vita socialmente piena per seguire i propri sogni e le proprie ossessioni.

Le sue ricerche sulla prospettiva sembrano bizzarre e incomprensibili ai suoi contemporanei, ma diventano una fonte di ispirazione per i cubisti e registi del novecento.

La faticosa ricerca della perfezione ha mangiato la sua vita o l'ha resa piena? Esiste una vera frattura tra l'essere artista e la vita quotidiana?

Giovanna D'arco è una donna che in pieno medioevo rompe tutte le convenzioni: si veste da uomo, si mette a capo di un esercito, predica la libertà in nome di Dio.

Le sue mani, però, si sporcano di sangue, una volta al comando agisce imitando gli uomini.

Giovanna è una figura estremamente complessa e apre numerosi interrogativi: fin dove ci si può spingere in nome della libertà?

E' lecito uccidere in nome di un ideale?



Dolcino si contrappone all'opulenza della chiesa.

Le sue idee raccolgono consensi soprattutto tra le fasce più povere e diseredate della popolazione.

La sua ossessione per la purezza e la convinzione che la lotta armata sia l'unico mezzo per ottenere un cambiamento, però, provocano un massacro tra i suoi seguaci.

I visionari sono sostanzialmente indifferenti al prezzo da pagare in termini di vite umane?

Tutte le **donne** rappresentate attraverso le installazioni visive sono persone che hanno dovuto conciliare la ribellione con il loro essere donna.

La domanda che queste storie di ribellione negata al femminile lascia aperta è la seguente: in che modo l'essere donna condiziona le azioni che si compiono e le scelte che si fanno, qui e ora, in Occidente, agli albori di un nuovo secolo? E' uno svantaggio o una risorsa?

O semplicemente non conta?

I condizionamenti sono altri e riguardano uomini e donne, indistintamente?

Alla fine del percorso le domande restano aperte.

C'è una lezione che si può trarre a spettacolo concluso e che resta custodita dal baule delle memorie?

Manuela Frontoni



Il filo di Arianna

Piccoli indizi per conoscere le storie raccontate

Petronio

Della corruzione del potere.

Uomo colto e maestro di raffinatezze, accolto alla corte di Nerone e poi condannato a morte.

Lucrezio

Del potere dell'amore.

Uomo di scienza che non riesce a ridurre la passione amorosa ad una formula matematica.

Muore avvelenato dalla propria amante.

Paolo Uccello

Dell'arte o della vita.

Artista di grande ingegno ma bizzarro e capriccioso.

Una vita spesa nella ricerca ossessiva della perfezione prospettica.

Giovanna D'arco

Del potere dei potenti.

Donna d'arme per la libertà.

Bruciata sul rogo a 19 anni.

Dolcino

Tra utopia e follia.

Eretico visionario.

Immagina un mondo dove la chiesa non sia ricca ed opulenta.

Bruciato sul rogo.